



Trilogia d'autunno
12-16 NOVEMBRE 2025
Teatro Alighieri



L'invisibil fa vedere Amore
(dall'Orlando Furioso di Ludovico Ariosto)

G.F. HÄNDEL
ORLANDO • ALCINA • MESSIAH

Tre titoli che si susseguono un giorno dopo l'altro sullo stesso palcoscenico, un agile e flessibile meccanismo scenico, uno staff tecnico collaudato e pronto a ogni invenzione: è il marchio inconfondibile della Trilogia d'Autunno, da anni irrinunciabile appendice del festival votata a epoche e linguaggi diversi del teatro musicale.

Ed è camminando di nuovo sul filo teso attraverso i secoli che prende corpo l'omaggio a uno degli indiscussi "padri" della nostra musica, compositore inarrivabile e genio drammatico; coetaneo di Bach, allo stesso modo grande e "moderno", eppure rivolto ad altri orizzonti e soprattutto al teatro. È dal suo straordinario catalogo che emergono i tasselli di un "trittico" che, affidato alla collaborazione tra rigore visionario di Pizzi e l'indiscutibile talento di Dantone, richiama il mondo ideale e intramontabile dell'epica cavalleresca.

Quel che l'uom vede, Amor gli fa invisibile, e l'invisibil fa vedere Amore": amore e follia, coraggio e visionarietà, passioni intrecciate che animano gli eroi immortali del celeberrimo poema di Ariosto, l'*Orlando furioso*, fonte delle opere di Händel. Eroi colti nel lato più fragile della loro umanità, esposti al potere dell'amore che toglie il lume della ragione, e a quello della magia che ne sconvolge gli intenti. Eroi che nella follia riescono ad andare oltre il peso materiale del vivere, e a trascendere il reale fino a comprenderlo nella sua essenza e a immaginare quel mondo ideale, forse irraggiungibile ma che è il motore di ogni progresso – quanta attualità a quasi tre secoli dalla composizione in *Orlando* e *Alcina*! Ma anche in quel *Messiah* che, nella mirabile commistione di tutti gli stili europei, continua a infondere speranza agli uomini di oggi.

> Giovedì 6 novembre, ore 18
Teatro Alighieri, Sala Corelli

Presentazione Trilogia d'autunno
a cura di **Paolo Fabbri**
con la partecipazione di
Pier Luigi Pizzi e Ottavio Dantone

ravennafestival.org

con il sostegno di



con il contributo di



partner principale



Orlando

dramma musicale in tre atti
(prima rappresentazione Londra, King's Theatre, 27 gennaio 1733)

12 NOVEMBRE
mercoledì, ore 20

Medoro Elmar Hauser
Zoroasto Christian Senn
Angelica Francesca Pia Vitale
Dorinda Martina Licari
Orlando Filippo Mineccia

14 NOVEMBRE
venerdì, ore 20

Ottavio Dantone *direttore*
Pier Luigi Pizzi *regia, scene e costumi*
Accademia Bizantina
luci Oscar Frosio

INFO
• dal 14 luglio
prevendita carnet
• dal 15 settembre
prevendita biglietti

PREVENDITE
• ravennafestival.org
• Circuito Vivaticket
• La Cassa di Ravenna SpA
• uffici IAT
Ravenna e Cervia

Seppure oggetto di appena una decina di repliche, poi dimenticato per quasi due secoli (fino alla ripresa del 1922), *Orlando* è senza dubbio uno dei capolavori di Händel, che lo mette in scena sul palcoscenico del King's Theatre nel gennaio del 1733. Trasfigurando in musica il poema cavalleresco di Ariosto, si inserisce in una lunga tradizione ma nel segno di una straordinaria spinta innovativa e di una libertà formale del tutto inconsueta. E soprattutto efficacissima nel dare forma ai tormenti del protagonista, dalle pagine eroiche a quelle di tono più meditativo – esemplare l'eloquenza drammatica della scena della “pazzia”, un lungo arioso modellato sul divenire del suo cieco sconforto. Perdutoamente innamorato di Angelica, principessa del Catai, a sua volta legata al giovane saraceno Medoro, di cui è invaghita anche la pastorella Dorinda, il paladino Orlando ritroverà il senno e, sotto la nobile “regia” razionale del mago Zoroastro, tornerà saggiamente a sé stesso e alle armi.

Georg Friedrich Händel / da "L'isola d'Alcina" di Antonio Fanzaglia

Alcina

dramma musicale in tre atti
(prima rappresentazione Londra, Covent Garden, 16 aprile 1735)

13 NOVEMBRE
giovedì, ore 20

15 NOVEMBRE
sabato, ore 20

Alcina Giuseppina Bridelli
Ruggiero Elmar Hauser
Morgana Martina Licari
Bradamante Delphine Galou
Oronte Žiga Čop
Melisso Christian Senn

Ottavio Dantone *direttore*
Pier Luigi Pizzi *regia, scene e costumi*

Accademia Bizantina
luci Oscar Frosio

È il 1735, Händel ha da poco inaugurato la sua collaborazione con il nuovo teatro del Covent Garden, e per conquistare il pubblico londinese torna ad attingere allo straordinario poema dell'Ariosto. È infatti nel vi capitolo dell'*Orlando furioso* che il cavaliere Ruggiero approda sulla misteriosa isola della bellissima e possente fata Alcina. In realtà si tratta di un luogo deserto e desolato che solo le arti magiche della donna trasformano ai suoi occhi in ameno regno di delizie. È l'incantamento d'amore a governare le sorti dei personaggi, e la forza del sentimento cattura anche lei, proprio per amore spogliata infine di ogni potere. L'intrico del racconto, tra inganni e disvelamenti, innamoramenti e repentina abbandoni, si dipana lungo un disegno drammaturgico musicale capace di dar conto delle più minute sfumature emotive: ben oltre la semplice descrizione, la partitura dispiega un ampio registro espressivo, dal trionfo alla disperazione, dall'amore al furore. Fino alla sconfitta della magia, fino alla liberazione dall'incantesimo.

BIGLIETTI
ORLANDO / ALCINA

Intero

da € 20 a € 64

Ridotto

da € 18 a € 57,50

MESSIAH

Intero

da € 15 a € 36

Ridotto

da € 13,50 a € 32,50

Georg Friedrich Händel / Charles Jennens

Messiah

oratorio in tre parti per soli, coro e orchestra HWV 56
(*prima esecuzione Dublino, New Music Hall, 13 aprile 1742*)

16 NOVEMBRE
domenica, ore 17

Alysia Hanshaw soprano
Delphine Galou contralto
Žiga Čopi tenore
Christian Senn basso

Ottavio Dantone direttore
Accademia Bizantina

Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini"
maestro del coro Lorenzo Donati

Nei teatri inglesi è un momento difficile per l'opera italiana: Händel, che da trent'anni ne domina le scene, nel 1741 riceve dal librettista Charles Jennens un nuovo testo, tratto dall'Antico e dal Nuovo Testamento nonché da salmi del *Book of Common Prayer*. È il momento giusto per abbandonare l'opera e tornare all'oratorio – generi in verità musicalmente non così differenti –, una forma che già aveva praticato ad Amburgo e in Italia. Ed è proprio il convergere insieme della passione luterana, dell'oratorio italiano e dell'anthems corale inglese, in particolare nella lingua, a dar vita a quel polittico musicale che fin dalla prima esecuzione, a Dublino nel 1742, «sfugge dalle mani del suo autore ed entra nella leggenda e nel mito» (Alberto Basso). Una luminosa rappresentazione del dramma del Cristianesimo carica di umanità e commozione, ma anche di un eloquio prezioso e sapiente, che si traduce in una allegoria capace di trascinare l'ascoltatore fuori dal tempo e dalla storia.

CARNET
(3 spettacoli)
-15% sul prezzo
dei biglietti

BIGLIETTERIA
Ravenna Festival
Teatro Alighieri
Via A. Mariani 2
Tel. 0544 249244

PER NON
SUONARE
OGNIANO
SEMPRE LA STESSA
C'È BISOGNO DI CULTURA



Eni è Partner Principale
del Ravenna Festival



DA ENERGIE DIVERSE, UN'ENERGIA UNICA.